

## LES MERVEILLES DU MONDE: 351 VERSO SANT'ERASMO

Carissima Compagnia Gongolante,

è arrivata l'ora di andare a vedere il cippo 44 e gli altri suoi 15 fratelli sull'isola di Sant'Erasmus percorrendo in battello il punto in cui finisce il Canaledi Treporti, inizia il Canale di S. Felice e si imbecca il Canale di Burano.

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, nel 1959, era stata avanzata l'ipotesi di "*un collegamento con Venezia, tramite un ponte sul canale S. Felice verso sant'Erasmus che, passando per le Vignole, giungesse alla Certosa, porta d'accesso alla città storica dei flussi provenienti dalla parte nord orientale della regione.*

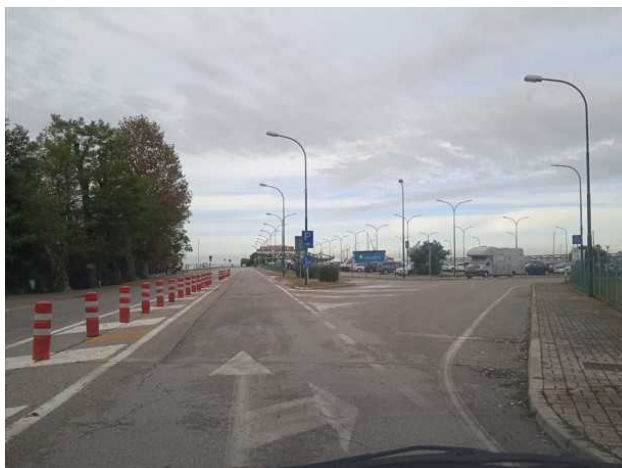
*Questa prospettiva non deve stupire: è dalla seconda metà degli anni '20 che si discute dell'opportunità, o meno, di replicare quanto attuato con la costruzione del tratto veicolare del Ponte della Libertà da San Giuliano a Piazzale Roma". Nota 1*

Per fortuna l'ipotesi all'epoca è stata stralciata in fase di approvazione e ancora oggi Treporti e Sant'Erasmus sono collegate solo da battelli.

Per andare a prendere il natante, dal ponte che congiunge l'Isola della Chiesa a Saccagnana, bisogna prendere a sinistra e percorrere tutti i 750 metri del quasi rettilineo



fino ad arrivare al grande parcheggio dove potete lasciare il vostro mezzo se non avete avuto la benemerita intuizione di arrivare in bicicletta.



In riva alla laguna c'è un bel palazzo che è denominato "Antica Dogana" ma che in realtà si chiamava "Ricettoria" e poi si è chiamato "Ricevitoria" ovvero un edificio daziario.



La Ricettoria precedente aveva sede proprio dietro al cippo 45 che si trova in località Lio Maggiore a Punta Sabbioni, come abbiamo visto nella [mail 323](#), ma "venne sostituita, nel 1852-1854, dalla nuova Ricevitoria di Saccagnana" Nota 2

L'affaccio verso ovest fa il paio con quello del ristorante "Al Pescatore" che abbiamo visto nella [mail 324](#) ed è opportunamente dotato di tavoli e sedie in quantità



anche se la mia preferenza va alla *spritz house* che non ha la stessa vista, ma ha un nome che conquista.



Sul pontile le indicazioni sono chiare e ci dicono che ci sono due linee , la 12 che va a Burano e la 13 che va a Sant'Erasmus.



Quello che non è spiegato da nessuna parte è che mentre la linea 12 è servita dai mezzi della ACTV (Azienda Comunale Trasporti Venezia) panciuti e dallo scafo nero,



la linea 13 è appaltata ai mezzi della società Alilaguna affusolati e dallo scafo giallo vivace a tutti gli effetti dei lancioni turistici.



Io e Bruno, che mi accompagnava, intenzionato a farsi un giretto in Kayak intorno all'isola di S. Francesco del Deserto, abbiamo lasciato andare il battello ACTV della linea 12 e anche il successivo lancione Alilaguna convinti che sarebbe arrivato un battello ACTV anche per la linea 13.

Ci ha svegliati Patrizia Zanella, con cui avevamo appuntamento alla terza fermata detta del "Capannone", chiedendoci dove eravamo finiti visto che l'Alilaguna era arrivato senza di noi e così venivamo a sapere che avremmo dovuto aspettare un'ora per il mezzo successivo.

Non tutti i mali vengono per nuocere dato che Patrizia ha cambiato i piani e ha deciso di venirci incontro alla prima fermata che è denominata *Punta Vela*, "località nella parte nord dell'Isola, indicata come *Vigna detta la Vella*, nome derivato probabilmente dalla forma dell'appezzamento di terreno che ricorda una vela latina, in uso all'epoca, di forma trapezoidale." Nota 3

Un'ora dopo abbiamo preso il lancione con direzione Sant'Erasmo



vedendo sulla destra il quadrangolare campanile di Torcello



e sulla sinistra quel pezzo di Toscana buttato in laguna che è l'isola di San Francesco del Deserto.



Abbiamo percorso il canale di Burano in direzione dell'omonima isola per poco più di un chilometro e poco prima dell'isola di Crevan abbiamo "strambato" a destra lasciando l'isola sulla sinistra e imboccando l'omonimo canale di Crevan.



L'isola di Crevan non compare nelle mappe antiche ma solo all'inizio dell'Ottocento come Ridotto di Crevan, quindi, opera militare inserita nelle opere di difesa francesi prima e austriache dopo. E' stata acquistata dall'imprenditore-politico Giorgio Panto che se l'è goduta poco visto che nei pressi è precipitato con il suo elicottero perdendo isola e vita.

Oltrepassata l'ex Ridotto di Crevan si vede sulla sinistra oltre le barene l'isola di Burano con il suo campanile pendente di cui abbiamo già parlato nelle ultime mail.



Gli abitanti dell'isola di Sant'Erasmo non hanno mai mantenuto grandi rapporti con gli abitanti dell'isola di Burano forse perché gli uni agricoltori e gli altri pescatori.

Intensi sono stati invece i rapporti con i frati minori il cui arrivo in laguna avvenne nel 1227 mediante il loro primo insediamento presso l'isola di San Francesco del Deserto. Nota 4

*"Nella mappa del 1552 "l'isola di San Francesco del Deserto appare ancora raggiungibile a piedi, attraverso un argine e un ponte di legno. Il livello del medio mare era,infatti, inferiore a quello attuale e il rapporto tra superfici emerse e specchi acquei sbilanciato a favore dei primi." Nota 5*

*"Per assicurare i frequenti contatti tra le due realtà, nel 1655, i Pregadi concessero ai frati del Deserto di far un ponte dall'isola verso Sant'Erasmo, sebbene tale struttura fosse presente fin dal XVI secolo". Nota 6*

Le due isole sono ora divise dal canale della Passaora che abbiamo imboccato sulla sinistra



lasciando l'isola di S. Francesco del Deserto sulla destra.



Solo 600 metri di canale della Passaora e siamo già in vista dell'approdo di Punta Vela in antichità indicata anche con il toponimo "*De Arcones*".



*"Il toponimo De Arcones, secondo il parere di Ernesto Canal, può aver avuto origine dall'uso dei sarcofagi usati come contrappesi al mulino che macinava il grano; questi ultimi sono stati ritrovato fra l'isola di S. Francesco e l'isola di Sant'Erasmo presso l'area di Punta Vela e recuperati"* e, se avrete pazienza, fra un paio di mail vedrete dove sono finiti. Nota 7



Ad attenderci all'approdo c'era Patrizia Zanella sorridente malgrado la nostra falsa partenza.



C'è da dire che già la vista, che si ha dall'imbarcadero, di S. Francesco del Deserto in primo piano e Burano sullo sfondo vale il viaggio.



Patrizia ci ha caricati sul suo Apecar, mezzo di trasporto adottato in maniera quasi totalitaria nell'isola, io nella cabina di guida e Bruno, visibilmente più prestante del sottoscritto, nel cassone aperto.



Dall'imbarcadero siamo andati al vicinissimo deposito secondario dei Kayak dell'associazione A.S.D. Lagunare Kayak Sant'Erasmo dove Bruno ha ricevuto in consegna un natante



e alcune istruzioni di base con cui affrontare il periplo dell'isola di S. Francesco del Deserto.



Quello che è successo a me, invece, ve lo racconterò la prossima settimana perché ci siamo fatti lunghi e le meraviglie che ci aspettano sono tantissime.

Vi allego una mappetta del percorso di oggi dal ponte di Treporti-Saccagnana (punto verde) e la fermata Punta Vela di Sant'Erasmus (punto arancione).



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 102 "Cavallino-Treporti Atlante delle trasformazioni 1552-2010" di Giuseppe Bozzato, Michele Busarello, Piero Santostefano ed Associazione culturale Tra mar e laguna-Comune di Cavallino-Treporti, 2014

Nota 2 pag. 74 ibidem

Nota 3 pag. 18 "Sant'Erasmus" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 4 pag. 181 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio, 2006

Nota 5 pag. 22 "Cavallino-Treporti Atlante delle trasformazioni 1552-2010" di Giuseppe Bozzato, Michele Busarello, Piero Santostefano ed Associazione culturale Tra mar e laguna-Comune di Cavallino-Treporti, 2014

Nota 6 pag. 182 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio, 2006

Nota 7 pag. 34 ibidem